

**5-6**

**2010**

# LA VOCE

**DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE**

TASSA PAGATA Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003  
TAX PAID  
TAXE RESÇUE (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, com. 2, DCB Benevento

PERIODICO MARIANO  
CERRETO SANNITA (BN)

Settembre - Dicembre 2010  
Anno 81 - N° 5-6



## *Cari Amici della Madonna delle Grazie,*

in un «momento difficile per la Religione Cattolica» - per riprendere l'espressione di un nostro attento benefattore di Roma - vi invito a guardare in alto. Nel mese di ottobre la Chiesa ricorda Francesco di Assisi, un giovane che volle migliorare il mondo, cominciando da se stesso. Con il suo impegno, con le sue mortificazioni, con il suo grande amore verso il Creatore e le sue creature, sostenne la Chiesa del suo tempo. Francesco cominciò il cammino di conversione davanti al crocifisso di San Damiano, ma volle poi gustare l'incarnazione del Verbo divino nell'umiltà di Greccio. Suo modello di vita cristiana fu Maria, la madre di Gesù e della Chiesa, che amava e riveriva teneramente. Più volte al giorno la salutava con le seguenti parole: «Santa Maria vergine, non vi è alcuna simile a te nata nel mondo tra le donne, figlia e ancella dell'altissimo sommo Re il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo: prega per noi con san Michele Arcangelo e tutte le virtù dei cieli e tutti i santi presso il tuo santissimo diletto Figlio, Signore e maestro» (FF, 281). Per superare gli ostacoli della vita presente e di ogni tempo, è necessario fare leva sulla preghiera costante. Chiediamo a Maria non solo la sua materna protezione, ma anche la grazia di imitare le sue virtù e quelle dei Santi che a lei si sono ispirati, per divenire degni cristiani.

Fr. Mariano Parente

## SOMMARIO

<u>Piena di Grazia</u>	3
<u>Il Beato Giovanni Duns Scoto</u>	4
<u>Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo</u>	6
<u>La Visita di Maria a Elisabetta</u>	7
<u>Sotto la protezione di Maria</u>	8
<u>Breve corrispondenza</u>	10
<u>Cronaca del Santuario</u>	12
<u>Sacramento del matrimonio</u>	14
<u>Risorgeranno nella luce di Cristo</u>	15

### LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 81°

Direzione e Amministrazione:

**Convento Frati Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332**  
**[www.santuariodellegrazie.it](http://www.santuariodellegrazie.it)**

Per offerte dall'Italia si prega di servirsi del

**Conto Corrente Postale n° 98534118**

intestato a:

**La Voce del Santuario di Maria delle Grazie**  
**Cerreto Sannita**

Per offerte dall'Estero effettuare **Bonifico Bancario** intestato a:

**La Voce del Santuario di Maria delle Grazie**  
**Cerreto Sannita**

Coordinate Bancarie Internazionali (=IBAN):

**IT14 E076 0114 9000 0009 8534 118**

Codice BIC/SWIFT **BPPIITRRXXX**

### Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 17,00**. *Feriale* **7,15 - 17,00**

Periodo estivo o legale: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 18,30**. *Feriale* **7,15 - 18,30**

**Orario per le confessioni:** tutti i giorni ore **7,15-12,00; 15,00-18,30**

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Direttore - Redattore **Fr. Mariano Parente**

Responsabile **Domenico Guida**

Edizioni Cappuccini Napoli - 80122 Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 730

**caudiprint**  
S.R.L.  
industria poligrafica

S. Maria a Vico (Ce) - tel. 0823.808569

# PIENA DI GRAZIA

Se Dio, che è bontà assoluta e ha creato tutto, da dove viene il male? Le prime pagine della Bibbia rispondono proprio a questa domanda fondamentale, che interpella ogni generazione umana, con il racconto della creazione e della caduta dei progenitori. Dio ha creato tutto per l'esistenza, in particolare ha creato l'essere umano a propria immagine; non ha creato la morte, ma questa è entrata nel mondo per invidia del diavolo, il quale ribellatosi a Dio, ha attirato nell'inganno anche gli uomini, inducendoli alla ribellione. È il dramma della libertà, che Dio accetta fino in fondo per amore, promettendo però che ci sarà un figlio di donna che schiacerà la testa dell'antico serpente.

Fin dal principio, dunque, Dio ha stabilito un termine: la Donna predestinata a diventare madre del Redentore, madre di colui che si è umiliato fino all'estremo per ricondurre noi alla nostra originaria dignità. Questa Donna, agli occhi di Dio, ha da sempre un volto e un nome: «Piena di grazia», come la chiamò l'Angelo visitandola a Nazaret. È la nuova Eva, sposa del nuovo Adamo, destinata ad essere madre di tutti i redenti. Così scriveva sant'Andrea di Creta: «La Theotokos Maria, il comune rifugio di tutti i cristiani, è stata la prima ad essere liberata dalla primitiva caduta dei nostri progenitori». E nella liturgia della festa dell'Immacolata si legge: Dio ha «preparato una degna dimora per il suo Figlio e, in previsione della morte di Lui, l'ha preservata da ogni macchia di peccato».

In Maria Immacolata noi contempliamo il riflesso della bellezza che salva il mondo: la bellezza di Dio che risplende sul volto di Cristo. In Maria questa bellezza



è totalmente pura, umile, libera da ogni superbia e presunzione (Benedetto XVI, 8/X/08).



**Viola Stefano e Assunta Macolino nel 50° anniversario di matrimonio (Telese)**



**Julie Sagnella Tomchick (USA)**



**Vittoria e Nicola D'Addona (USA)**

## Cantore del Verbo incarnato e difensore dell'Immacolata

# Il Beato Giovanni Duns Scoto

Cari fratelli e sorelle, dopo alcune catechesi su diversi grandi teologi voglio presentarvi un'altra figura importante nella storia della teologia: si tratta del beato Giovanni Duns Scoto, vissuto alla fine del secolo XIII. Un'antica iscrizione sulla sua tomba riassume le coordinate geografiche della sua biografia: «L'Inghilterra lo accolse; la Francia lo istruì; Colonia, in Germania, ne conserva i resti; in Scozia egli nacque». Non possiamo trascurare queste informazioni, anche perché possediamo ben poche notizie sulla vita di Duns Scoto. Egli nacque probabilmente nel 1266 in

un villaggio, che si chiamava proprio Duns, nei

pressi di Edimburgo. Attratto dal carisma di

san Francesco d'Assisi, entrò nella Fa-

miglia dei Frati Minori, e nel 1291, fu

ordinato sacerdote. Dotato di

un'intelligenza brillante e portato

alla speculazione -

quell'intelligenza che gli meritò

dalla tradizione il titolo di

*Dottore sottile* - Duns Scoto

fu indirizzato agli studi di

filosofia e di teologia presso

le celebri Università di

Oxford e di Parigi. Conclusa

con successo la formazione,

intraprese l'insegnamento

della teologia nelle Università

di Oxford e di Cambridge, e

poi di Parigi, iniziando a

commentare, come tutti i Mae-

stri del tempo, le Sentenze di

Pietro Lombardo. Le opere prin-

cipali di Duns Scoto rappresentano

appunto il frutto maturo di queste lezioni,

e prendono il titolo dai luoghi in cui egli

insegnò: *Opus Oxoniense* (Oxford), *Reportatio*

*Cambrigensis* (Cambridge), *Reportata Parisiensia* (Parigi).

Da Parigi si allontanò quando, scoppiato un grave conflitto tra il

re Filippo IV il Bello e il Papa Bonifacio VIII, Duns Scoto preferì

l'esilio volontario, piuttosto che firmare un documento ostile al

Sommo Pontefice, come il re aveva imposto a tutti i religiosi. Così,

per amore alla Sede di Pietro, insieme ai Frati francescani, abbandonò

il Paese.

Cari fratelli e sorelle, questo fatto ci invita a ricordare quante

volte, nella storia della Chiesa, i credenti hanno incontrato ostilità

e subito perfino persecuzioni a causa della loro fedeltà e della loro

devozione a Cristo, alla Chiesa e al Papa. Noi tutti guardiamo con

ammirazione a questi cristiani, che ci insegnano a custodire come

un bene prezioso la fede in Cristo e la comunione con il Successore

di Pietro e, così, con la Chiesa universale.

Tuttavia, i rapporti fra il re di Francia e il successore di

Bonifacio VIII ritornarono ben presto amichevoli, e nel 1305 Duns

Scoto poté rientrare a Parigi per insegnarvi la teologia con il titolo

di professore ordinario. Successivamente, i Superiori lo inviarono

a Colonia come professore dello Studio teologico francescano, ma

egli morì l'8 novembre del 1308, a soli 43 anni di età, lasciando, comunque, un numero rilevante di opere.

A motivo della fama di santità di cui godeva, il suo culto si diffuse ben presto nell'Ordine francescano e il Venerabile Papa Giovanni Paolo II volle confermarlo solennemente beato il 20 Marzo 1993, definendolo «cantore del Verbo incarnato e difensore dell'Immacolata Concezione». In questa espressione è sintetizzato il grande contributo che Duns Scoto ha offerto alla storia della teologia.

Anzitutto, egli ha meditato sul Mistero

dell'Incarnazione e, a differenza di molti

pensatori cristiani del tempo, ha sostenuto

che il Figlio di Dio si sarebbe fatto

uomo anche se l'umanità non avesse

peccato. Egli afferma: «Pensare

che Dio avrebbe rinunciato a tale

opera se Adamo non avesse

peccato sarebbe del tutto ir-

ragionevole! Dico dunque che

la caduta non è stata la causa

della predestinazione di

Cristo e che, anche se nes-

suno fosse caduto, né l'angelo

né l'uomo, in tale ipotesi

Cristo sarebbe stato ancora

predestinato nella stessa

maniera». Questo pensiero,

forse un po' sorprendente, nasce

perché per Duns Scoto

l'Incarnazione del Figlio di Dio,

progettata sin dall'eternità da parte

di Dio Padre nel suo piano di amore,

è compimento della creazione, e rende

possibile ad ogni creatura, in Cristo e per

mezzo di Lui, di essere colmata di grazia, e dare

lode e gloria a Dio nell'eternità. Duns Scoto, pur consapevole

che, in realtà, a causa del peccato originale, Cristo ci ha redenti

con la sua Passione, Morte e Risurrezione, ribadisce che

l'Incarnazione è l'opera più grande e più bella di tutta la storia della

salvezza, e che essa non è condizionata da nessun fatto contingente,

ma è l'idea originale di Dio di unire finalmente tutto il creato con

se stesso nella persona e nella carne del Figlio.

Fedele discepolo di san Francesco, Duns Scoto amava con-

templare e predicare il Mistero della Passione salvifica di Cristo,

espressione dell'amore immenso di Dio, il Quale comunica con

grandissima generosità al di fuori di sé i raggi della Sua bontà e

del Suo amore. E questo amore non si rivela solo sul Calvario, ma

anche nella Santissima Eucaristia, della quale Duns Scoto era

devotissimo e che vedeva come il Sacramento della presenza reale

di Gesù e come il Sacramento dell'unità e della comunione che

induce ad amarci gli uni gli altri e ad amare Dio come il Sommo

Bene comune.

Cari fratelli e sorelle, questa visione teologica, fortemente

cristocentrica, ci apre alla contemplazione, allo stupore e alla



gratitudine: Cristo è il centro della storia e del cosmo, è Colui che dà senso, dignità e valore alla nostra vita! Come a Manila il Papa Paolo VI, anch'io oggi vorrei gridare al mondo: Cristo «è il rivelatore del Dio invisibile, è il primogenito di ogni creatura, è il fondamento di ogni cosa; Egli è il Maestro dell'umanità, è il Redentore; Egli è nato, è morto, è risorto per noi; Egli è il centro della storia e del mondo; Egli è Colui che ci conosce e che ci ama; Egli è il compagno e l'amico della nostra vita... Io non finirei più di parlare di Lui».

Non solo il ruolo di Cristo nella storia della salvezza, ma anche quello di Maria è oggetto della riflessione del *Dottore sottile*. Ai tempi di Duns Scoto la maggior parte dei teologi opponeva un'obiezione, che sembrava insormontabile, alla dottrina secondo cui Maria Santissima fu esente dal peccato originale sin dal primo istante del suo concepimento: di fatto, l'universalità della Redenzione operata da Cristo, a prima vista, poteva apparire compromessa da una simile affermazione, come se Maria non avesse avuto bisogno di Cristo e della sua redenzione. Perciò i teologi si opponevano a questa tesi. Duns Scoto, allora, per far capire questa preservazione dal peccato originale, sviluppò un argomento che verrà poi adottato anche dal beato Papa Pio IX nel 1854, quando definì solennemente il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria. E questo argomento è quello della *Redenzione preventiva*, secondo cui l'Immacolata Concezione rappresenta il capolavoro della Redenzione operata da Cristo, perché proprio la potenza del suo amore e della sua mediazione ha ottenuto che la Madre fosse preservata dal peccato originale. Quindi Maria è totalmente redenta da Cristo, ma già prima della concezione. I Francescani, suoi confratelli, accolsero e diffusero con entusiasmo questa dottrina, e altri teologi - spesso con solenne giuramento - si impegnarono a difenderla e a perfezionarla.

A questo riguardo, vorrei mettere in evidenza un dato, che mi pare importante. Teologi di valore, come Duns Scoto circa la dottrina sull'Immacolata Concezione, hanno arricchito con il loro specifico contributo di pensiero ciò che il Popolo di Dio credeva già spontaneamente sulla Beata Vergine, e manifestava negli atti di pietà, nelle espressioni dell'arte e, in genere, nel vissuto cristiano. Così la fede sia nell'Immacolata Concezione, sia nell'Assunzione corporale della Vergine era già presente nel Popolo di Dio, mentre la teologia non aveva ancora trovato la chiave per interpretarla nella totalità della dottrina della fede. Quindi il Popolo di Dio precede i teologi e tutto questo grazie a quel soprannaturale *sensus fidei*, cioè a quella capacità infusa dallo Spirito Santo, che abilita ad abbracciare la realtà della fede, con l'umiltà del cuore e della mente. In questo senso, il Popolo di Dio è «magistero che precede», e che poi deve essere approfondito e intellettualmente accolto dalla teologia. Possano sempre i teologi mettersi in ascolto di questa sorgente della fede e conservare l'umiltà e la semplicità dei piccoli! L'avevo ricordato qualche mese fa dicendo: «Ci sono grandi dotti, grandi specialisti, grandi teologi, maestri della fede, che ci hanno insegnato molte cose. Sono penetrati nei dettagli della Sacra Scrittura... ma non hanno potuto vedere il mistero stesso, il vero nucleo... L'essenziale è rimasto nascosto! Invece, ci sono anche nel nostro tempo i piccoli che hanno conosciuto tale mistero. Pensiamo a santa Bernardette Soubirous; a santa Teresa di Lisieux, con la sua nuova lettura della Bibbia non scientifica, ma che entra nel cuore della Sacra Scrittura».

Infine, Duns Scoto ha sviluppato un punto a cui la modernità è molto sensibile. Si tratta del tema della libertà e del suo rapporto con la volontà e con l'intelletto. Il nostro autore sottolinea la libertà come qualità fondamentale della volontà, iniziando una impostazione di tendenza volontaristica, che si sviluppò in contrasto con il cosiddetto intellettualismo agostiniano e tomista [...]. Certamente, come afferma Duns Scoto nella linea della teologia francescana, l'amore supera la conoscenza ed è capace di percepire sempre di

più del pensiero, ma è sempre l'amore del Dio «logos». Anche nell'uomo l'idea di libertà assoluta, collocata nella volontà, dimenticando il nesso con la verità, ignora che la stessa libertà deve essere liberata dai limiti che le vengono dal peccato.

Parlando ai seminaristi romani - l'anno scorso - ricordavo che «la libertà in tutti i tempi è stata il grande sogno dell'umanità, sin dagli inizi, ma particolarmente nell'epoca moderna». Però, proprio la storia moderna, oltre alla nostra esperienza quotidiana, ci insegna che la libertà è autentica, e aiuta alla costruzione di una civiltà veramente umana, solo quando è riconciliata con la verità. Se è sganciata dalla verità, la libertà diventa tragicamente principio di distruzione dell'armonia interiore della persona umana, fonte di prevaricazione dei più forti e dei violenti, e causa di sofferenze e di lutti. La libertà, come tutte le facoltà di cui l'uomo è dotato, cresce e si perfeziona, afferma Duns Scoto, quando l'uomo si apre a Dio, valorizzando quella disposizione all'ascolto della Sua voce, che egli chiama *potentia oboedientialis*: quando noi ci mettiamo in ascolto della Rivelazione divina, della Parola di Dio, per accoglierla, allora siamo raggiunti da un messaggio che riempie di luce e di speranza la nostra vita e siamo veramente liberi.

Cari fratelli e sorelle, il beato Duns Scoto ci insegna che nella nostra vita l'essenziale è credere che Dio ci è vicino e ci ama in

## GRAZIA RICEVUTA

\* Siamo i genitori di Maria Grazia di 10 anni e dei gemelli Rocco e Davide di 6 anni. Il 22 marzo 2010 il piccolo Rocco è stato operato all'ospedale Rummo di Benevento per tonsillite e adenoidite. Tornato a casa, dopo 10 giorni il piccolo ha avuto una emorragia. Trasportato al pronto soccorso di Cerreto, ha incontrato un medico bravissimo che l'ha rianimato nell'autoambulanza fino a Benevento, dove è stato subito rioperato, nonostante che fosse in stato pre-comatoso. Dopo 4 ore di intervento è rimasto nel reparto di rianimazione per due giorni, ricevendo 4 trasfusioni di sangue. La nostra fede verso la Madonna e San Pio ci ha sostenuti nel lungo ed estenuante calvario. I sanitari temevano danni cerebrali irreversibili, invece nostro figlio si è ripreso benissimo, contro ogni previsione. Dimesso dall'ospedale, alcuni giorni dopo, siamo venuti al Santuario delle Grazie, accompagnando il piccolo che stringeva i fiori tra le mani. Riteniamo che la sua completa guarigione sia stata una grazia della Madonna, che ora ringraziamo con tutto il cuore.

Cerreto 25 giugno 2010



Rocco Giordano

Concetta e Michele Giordano



Giordano Carmela di Cerreto nel suo 90° compleanno festeggiata dai figli e nipoti

Cristo Gesù, e coltivare, quindi, un profondo amore a Lui e alla sua Chiesa. Di questo amore noi siamo i testimoni su questa terra. Maria Santissima ci aiuti a ricevere questo infinito amore di Dio di cui godremo pienamente in eterno nel Cielo, quando finalmente la nostra anima sarà unita per sempre a Dio, nella comunione dei santi (Benedetto XVI, 7/7/010).



**Riccio Elisabetta con nipoti (San Lorenzello)**



**Antonietta Giordano con familiari (USA)**



**Gismondi Maria Grazia di Cerreto festeggiata dai figli e nipoti per aver raggiunto 105 anni**

## CONSACRATI ALLA MADONNA

### *Bimbi in Santo*

**Guida Vincenza** (5/II/2010)

di Gianfranco e Maria Domenica Ferrucci (Puglianello)

**D'Onofrio Roberto** (5/X/2009)

di Alessandro e Marianna Formichella (Solopaca)

**Cutillo Davide Pio** (24/III/2010)

di Luigi e Addolorata Mongillo (San Salvatore)

**Leo Sofia** (10/VI/2008)

di Claudio e Fulvia D'Angelo (Napoli)

**Mongillo Daniele** (14/II/2010)

di Marco e Pierina Coletta (San Salvatore)

**Munno Michele e Daniele**

di Matteo ed Elisa Di Paola (Torino)

**Brina Maria Luisa**

di Sebastiano e Silvana Rubano (Castelvenere)

**Serafino Matteo** (28/I/2010)

di Felice e Cogilnicean Ecaterina (Savona)

**Ruggiero Maria** (15/XII/2007)

di Luigi e Angela Salomone (Massa di Faicchio)

**Di Zazo Manuela** (24/XI/2006) e **Sebastiano** (5/VII/2009)

di Emilio e Maria Masella (Canada)

**Pastori Francesca** (16/I/2009)

di Marino e Teresa Mazzeri (Robecco sul Naviglio)

**Festa Mario** (14/VII/2007)

di Ernesto e Mario Adorno (Casagiove)

**Meglio Michela** /22/X/2009)

di Pietro e Rosanna Guarino (Cerreto)

**Franco Antonio** (18/I/2007)

di Francesco e Michela Ricciardi (Telese)

**Basso Martina** (25/VII/2007)

di Matteo e Emanuela Di Lella (Roma)

**Campochiaro Valeria** (25/III/2010)

di Vincenzo e Maria Grazia Bali (Cerreto)

**Campochiaro Giada** (16/III/2010)

di Renato e Carmen Fabozzo (Aversa)

**Federico Antonio Gabriel**

di Mario e Mirella Colaci (Bologna)



**Angiola e Joseph M. De Domenico nel 50° anniversario di matrimonio con figli e nipoti (USA)**

# La Visita di Maria a Elisabetta

È normale, per un gruppo di pellegrini in Terra Santa, quando si fa tappa ad Ain Karem per dirigersi verso la casa di Elisabetta, percorrere l'ultimo tratto di strada pregando il rosario con la meditazione dei misteri della gioia, per giungere poi al Santuario e dare voce al canto del *Magnificat*. Quella stradina stretta, percorribile solamente a piedi, leggermente in salita, da affaticare i meno giovani, non può non portare immediatamente il pensiero al viaggio fatto da Maria, partita da Nazaret (150 Km circa) per andare dalla cugina Elisabetta, in attesa del bambino, e mettersi al suo servizio.

A Maria, che nella trepidazione tentava di capire il senso del saluto dell'Angelo, il Signore offre un segno concreto: «Ecco, anche Elisabetta ha concepito un figlio: lei che era ritenuta sterile è già al sesto mese. Nessuna cosa infatti è impossibile a Dio». E Maria si mette in viaggio e va dalla cugina, non per sciogliere dubbi o mettere Dio alla prova. Lei, piena di grazia, ormai tutta in Dio, corre là ove il progetto divino ha avuto un inizio e si sta realizzando.

La storia sacra è il progressivo incontro di Dio con l'uomo e degli uomini tra di loro. Ci sono alcuni momenti nei quali l'incontro tra le persone assume una precisa specificità: lì la Parola di Dio diventa più eloquente, la sua presenza più visibile.

Il dialogo di amore tra Maria ed Elisabetta è una di queste grandi manifestazioni di Dio: in queste due donne, che fanno quasi a gara per vivere nell'umiltà, in queste



due mamme gratificate dalla bontà divina, il Verbo di Dio rende sensibile la sua presenza. Il sussulto del bambino nel seno di Maria, al primo saluto di Maria, è un segno misterioso ed estremamente eloquente: è il segno che Cristo è presente, che Dio si è realmente incarnato. È il segno che ogni presenza di Cristo deve provocare un «sussulto», perché l'umanità cambi e si converta. È il segno che Giovanni ha già iniziato la sua missione di profeta e di precursore: indicare al mondo la presenza del Figlio di Dio.

È un incontro che rende Elisabetta ricolma di Spirito Santo. L'anziana donna che era già stata visitata da Dio, dopo la preghiera al Tempio del marito Zaccaria, ora comprende che Dio, con la presenza di Maria, l'ha visitata in modo unico e nuovo: davanti a lei sta Maria, la «benedetta fra tutte le donne», che porta nel suo seno il «frutto benedetto». Ed Elisabetta compren-

de più da vicino l'amore di Dio, si sente anche lei la «prediletta», colei che il Signore ha voluto visitare. In forza della sua umiltà, Elisabetta prorompe in una sincera professione di fede, riconoscendo in Maria la «Madre del suo Signore», lodandola per la fiducia che ha avuto in Dio e per la sua fedeltà all'ascolto della Parola.

Ci sono due luoghi di preghiera in Terra Santa che non possono non rimanere particolarmente impressi: il luogo del *Pater* e quello della Visitazione. I chiostrini dei due Santuari sono stati rivestiti

con grandi medaglioni che riproducono le due preghiere nelle lingue più diverse. Nella casa di Zaccaria, dove Giovanni ha visto la luce, davanti ad Elisabetta dove il Cristo si è reso presente, viene innalzato a Dio il canto della promessa e della speranza, il canto della bontà di Dio e della sua misericordia verso il suo popolo. Ma soprattutto viene intonato il canto del mondo nuovo, l'inizio di un nuovo corso della storia. In Giovanni che deve nascere, in Cristo che sta per venire, è ormai annunciato che il progetto di Dio sarà realizzato non dai potenti e dai ricchi, non dagli orgogliosi o dagli ingiusti, ma dagli umili e dai poveri, da quelli che credono e si fidano di Dio.

E Maria ed Elisabetta, che l'evangelista Luca vuole prima autrici ed interpreti di questa stupenda composizione, il *Magnificat*, sono le testimoni e le garanti che le promesse di Dio si stanno realizzando.

**Giovanni Ciravegna**



**Ciarleglio Tocco e Vincenza Pelosi di Cerreto nel 50° ann. di matrimonio con il parroco e familiari**



**Guarino Gennaro e Pierina Rapuano nel 50 ann. di matrimonio con i figli Carmine e Lorenzo (Cerreto)**

## *Sotto la Protezione di Maria*



Le cuginette  
**Benedetta  
Durante  
e Silvia  
Mancino**  
(Cerreto)

**Durante Francesca, Angelo  
e Maria Giovanna**  
di Giuseppe e Pina (Cerreto)



**Damiano Federico**  
di Graziano e Paola  
(San Lorenzello)



**Vittoria  
Engio Tiano**  
con la mamma  
**Patrizia  
Durante**  
e papà **Luigi**  
(Montreal)



**Maria e Vincenzo Durante** con i nipoti **Michele, Liana,  
Federico e Mila** (Canada)

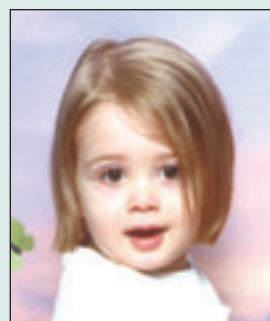


**Marenna  
Arianna**  
di Gianluca  
e Tina  
Perfetto  
(L'Aquila)

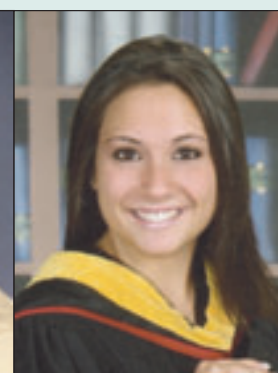
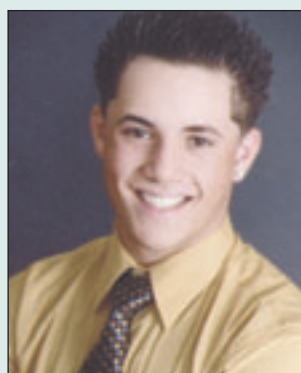


**Riccio  
Siria**

**Mongillo Daniele**  
di Marco e Pierina Coletta  
(San Salvatore)



**Perez Gabriella e Olivia** di Joey e Nadia Pelosi  
(Canada)



**Cardillo Vincenzo e Gessica**  
di Enzo e Carla (USA)



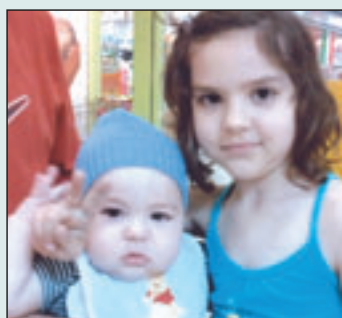


**Mazzacane Roberta e Giusy** di Andrea e Consiglia Ricciardi (San Lorenzello)

**Franco Antonio** di Francesco e Michela Ricciardi (Telese)



**Anna, Gabriele, Martina e Daniele**, nipoti di Michele e Raffaella Gismondo (Roma)



**Federico Giada Angela e Antonio Gabriel** di Mario e Mirella Colaci (Bologna)

**Ciarlo Antonio, Luca e Nicolò** di Pacifico e Paola Di Cerbo (San Lorenzello)



**Festa Lorenzo e Nicolò** di Carlo e Katia (Parma)



**Calvagna Giuseppe e Marianna Pelosi** con la figlioletta **Giulia**



**Filomena Pelosi** con i suoi nipoti (Australia)

O Maria, Donna del sì, l'Amore di Dio è passato attraverso il tuo Cuore ed è entrato nella nostra tormentata storia per riempirla di luce e speranza. Noi siamo legati profondamente a te: siamo figli del tuo umile sì!

Tu hai cantato la bellezza della vita, perché la tua anima era limpido cielo, dove Dio poteva disegnare l'Amore e accendere la Luce che illumina il mondo.

O Maria, Donna del sì, prega per le nostre famiglie, affinché rispettino la vita nascente e accolgano e amino i bambini, stelle del cielo dell'umanità. Proteggi i figli che si affacciano alla vita: sentano il calore della famiglia unita, la gioia dell'innocenza rispettata, il fascino della vita illuminata dalla fede.

O Maria, Donna del sì, la tua bontà ci ispira fiducia e ci attira dolcemente a te pronunciando la più bella preghiera, quella che abbiamo appreso dall'Angelo e che vorremmo non avesse mai fine: Ave o Maria, piena di Grazia, il Signore è con te...

Angelo Comastri

## Breve corrispondenza

\* Northford (USA), 1 agosto 2010

*Cara Mamma celeste, sono 54 anni che io e mia moglie viviamo in America e non ci siamo mai distaccati da te. Proteggi la nostra famiglia e ti ringraziamo per i 70 anni di vita. Attilio e Filomena Lavorgna*

Fortunatamente la vostra lettera l'avete mandata a mano, altrimenti non sarebbe mai arrivata a noi. Siete stati, intelligenti e previdenti. Mi congratulo con voi non solo per il traguardo raggiunto nella vita di coppia e nell'età anagrafica, ma soprattutto per la fede conservata. La fede è come una pianta spirituale che va coltivata con la preghiera quotidiana, con la messa domenicale, con la comunione e la confessione mensile. Se non la si coltiva, la fede diventa arida e muore, anche se uno dovesse dire di possederla ancora. Anzi, chi meno frequenta, afferma di possederla più degli altri. Purtroppo è solo la presunzione di salvarsi senza merito che si autogiustifica con le sole parole. Il sale a che serve, se diventa insipido? La fede viva, invece, ci riempie di gioia e ci dà sicurezza nella nostra vita quotidiana, anche se ci sentiamo sempre peccatori e bisognosi di misericordia. La fede vissuta è la caparra dello star bene nell'al di qua e nell'al di là. Fortunatamente il Signore con la sua misericordia dà a ciascuno di noi la possibilità di ricominciare ogni giorno daccapo, nel fervore, nella fede viva, s'intende, non nell'età, anche a chi non è praticante. Comunque vi auguro di arrivare almeno a cento anni, su questa terra.

\* Latisana (UD) 24/VIII/2010

*Sono Giuseppe Barbieri nato il 17/IV/1920 a San Lorenzello. La Madonna del mio cuore e della mia mente era ed è rimasta*



**Carangelo Alfonso e Giuseppina Guarino nel 60° anniversario di matrimonio (Cerreto)**

*la Madonna delle Grazie. Mi ricordo che mia mamma mi mandava tutte le domeniche*



*al Santuario per essere presente alla santa Messa. Pregavo con molta fede e devozione. A 17 anni mi arruolai nella Marina militare. Dopo aver conseguito il titolo di ingegnere navale presso l'accademia navale, divenni comandante degli Allievi sommergibilisti e fui imbarcato sul grande sommergibile Balilla. Ho partecipato a 66 missioni sul mare. Ad Alessandria, con una manovra rischiosa, salvai 90 persone dal naufragio. Sono stato sempre aiutato dalla Madonna delle Grazie, sia in guerra che in pace. Ho subito tre incidenti stradali, senza gravi conseguenze. Mi convinco sempre di più che la Madonna delle Grazie non abbandona mai i suoi devoti. Ho festeggiato da poco i miei 90 anni di vita, alla presenza delle autorità di Latisana. Nel prossimo futuro spero di visitare ancora una volta il bel Santuario della Madonna delle Grazie. Ho già programmata la partenza, ma poiché sono delfino, arriverò all'improvviso. Primo compito è di venire al Santuario e rendere omaggio alla Madonna, così farò gioire il mio cuore. Giuseppe Barbieri.*

Nel leggere una prima e una seconda lettera di Giuseppe Barbieri, ero convinto di trovarmi davanti a un capriccioso bambino che desiderava qualcosa di impossibile. Percorrere con i mezzi pubblici mezza Italia all'età di novantanni non è di tutti, ed è sicuramente rischioso. Invece il 4 settembre 2010 vidi un arzilla «bersagliere» venirmi incontro davanti al cancello del santuario. Purtroppo in quel giorno ero particolarmente impegnato, per cui fu giocoforza che facesse l'attesa per un certo tempo; fortunatamente

ebbe la pazienza di aspettare il suo turno. Quando mi fu possibile dedicarmi a lui, fui sorpreso della sua freschezza quasi giovanile. In quel momento ricordai di aver ricevuto, oltre le due lettere, anche la richiesta di avere il numero telefonico di un albergo cerretese, per soggiornare durante la sua visita al Santuario. Siamo rimasti insieme una mezzora, sufficienti per conoscerci di persona. Abbiamo pregato insieme davanti



all'immagine della Madonna e sono rimasto profondamente commosso nel vedere la sua grande fede e intelligente giovialità. Da curioso come sono, ho chiesto qualcosa della sua vita. Dal momento della pensione Giuseppe Barbieri conserva il grado di Ammiraglio. Fino a qualche decennio fa viveva a Torino con la moglie e i figli. Per caso approdò in provincia di Udine, precisamente a Latisana, e rimase colpito dalla laboriosità e squisita bontà di quella gente, per cui decise di restare in quel paese, dove tuttora dimora, amato e stimato dalle autorità e dalla gente locale. Ha scritto un libro dal titolo: *Le Memorie di un ex sommergibilista*, per cui ebbe alcune benemerenzze dalla Segreteria generale della Presidenza della Repubblica italiana, dalla Segreteria di Stato vaticano e dal Sindaco di Torino. L'ho accompagnato al centro paese, dicendomi che sarebbe ripartito il giorno dopo. Prima di congedarci ha voluto, per sua bontà, consegnarmi la seguente pergamena: «Il valoroso

Sommersgibilista Giuseppe Barbieri Comandante A. del Bafile R. S. Marco uomo degli Abissi di Cultura e di Pace, con la partecipazione del Gruppo "Amici del Campanilio" di Latisana dedica il Premio Fedeltà alla amicizia perenne per il terzo millennio al Magnifico e Benemerito Operatore Padre Mariano Parente Storico del Santuario Madonna delle Grazie di Cerreto Sannita (BN). Il sommersgibilista Barbieri Giuseppe».

\* Waterbury 25/VII/2010

*Rev.do Padre Mariano, vi scrivo per dirvi che anche quest'anno, come gli altri anni, abbiamo fatto la festa della Madonna delle Grazie nella chiesa di Santa Lucia. Abbiamo raccolto alcune offerte e il rinnovo del Bollettino di amici e conoscenti. Vi mando il tutto per mezzo di Maria Vigliotti che viene in Italia. Mandateci per favore immagini e medaglie. Pasquale e Maria Iadarola.*

Vi ringrazio di quanto avete mandato al Santuario tramite la famiglia Vigliotti. Se l'aveste mandata per posta, si sarebbe perduto tutto. Vi prego di non spedire mai alcuna somma per posta, perché ordinariamente non arriva la lettera. Purtroppo alcuni mettono moneta contante nella lettera, ciò è proibito, le lettere vengono aperte lungo la strada, alleggerite e gettate via. Noi purtroppo non possiamo reclamare per la perdita di tutto. Circa il modo di pagare l'abbonamento, fare come viene indicato nella seconda pagina di copertina, per Internet, oppure inviandoci un assegno non trasmissibile intestato al Santuario Madonna delle Grazie da inviare a mano, raramente per lettera assicurata. In questo ultimo caso, chi si appropria dell'assegno, non lo può incassare senza essere scoperto. Per l'elenco degli amici che rinnovano l'abbonamento al Bollettino, vi prego di inviarci sempre il loro nome, cognome e indirizzo esatto, indicando quanto versato da ognuno, perché dobbiamo registrarlo nel nostro schedario. Purtroppo abbiamo molti problemi econo-

mici per la stampa. Solo quest'anno il prezzo di spedizione è stato triplicato e i costi sono per noi quasi insostenibili. Abbiamo cominciato a controllare l'elenco dei nostri abbonati. Alcuni, come voi, ci aiutano in tutti i modi, altri però non si fanno vivi da diversi anni. Non sappiamo se abbiano cambiato indirizzo o meno, se siano in vita, oppure non hanno più interesse di ricevere il Bollettino. Purtroppo i discendenti degli emigrati, nella maggioranza dei casi, non conoscono l'italiano. Per limitare i danni economici, abbiamo eliminato gli indirizzi di chi non risponde da circa cinque anni. Abbiamo così ridotto il costo di spedizione di circa 500 euro. Speriamo che non ci sia qualcuno dei vostri amici i cui nomi voi non ci avete segnalato. Non vi rispondo singolarmente per lettera, perché mi è stato detto che avete cambiato l'indirizzo. Ora dove siete? Approfitto per dire a voi - se mi leggete - e ai nostri abbonati di inviarci, per il cambio di recapito, sia il vecchio indirizzo che il nuovo. Nel nostro schedario ci sono tante omonimie, e perciò dobbiamo essere precisi. Meglio scrivere qualche

notizia in più, che in meno. Aiutateci perciò a servirvi meglio, perché servendo voi onoriamo di più la nostra bella Madonna.

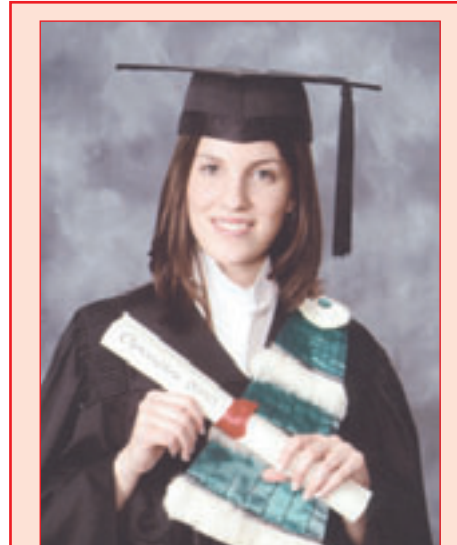
\* Pont Viau Laval (Canada) 13/VII/2010  
*Caro Padre, ti faccio sapere che la mamma dei miei nipotini, mia figlia Maria, riceve il Bollettino, ma non trova il tempo di leggerlo, perché lavora e ha 4 figli da accudire, oltre il marito. Non è cattiva volontà o perché non crede, ma non conviene sprecare il suo abbonamento. Talvolta in verità lo legge in casa mia. Libera Carangelo*

Vi ringrazio per la segnalazione. La vostra iniziativa ha il sapore di collaborazione per il nostro piccolo bel Santuario, perché niente vada sprecato. Naturalmente, quando i vostri nipotini saranno adulti e si riesce a trovare un po' di tempo libero, vostra figlia è sempre libera di ricominciare a ricevere il Bollettino. Basta soltanto scriverci.

**Fr. Mariano Parente**



**Maria e Pasquale Iadarola nel 50° di matrimonio (USA)**



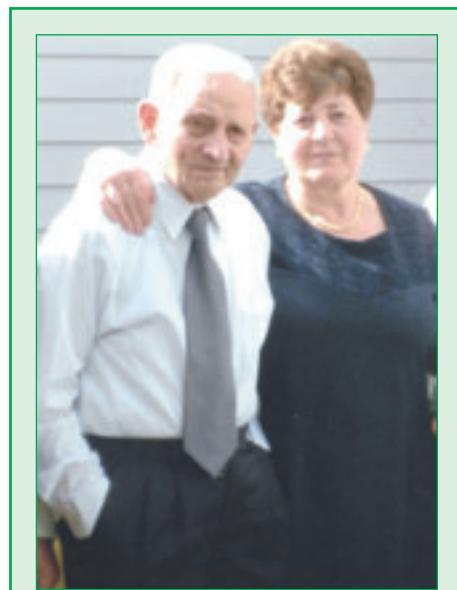
**Aviva Masella (Montreal)**



**Carangelo Bruno e Joanne Forest (Laval, Canada)**



**I coniugi Pelosi Luigi e Cristina Di Paola nel 90° compleanno**



**Ettore Ciaburri e Antonietta Pelosi nel 50° ann. di matrimonio (USA)**

# Cronaca del Santuario

\* La solennità del 2 luglio ha visto numerosi pellegrini provenienti da tutta la valle telesina, alcuni organizzati in pellegrinaggio a piedi e guidati dai parroci, come da San Salvatore, Telese, Castelvenere, Guardia, Faicchio, San Lorenzello, Amorusi, Civitella; altri arrivati in gruppi familiari e spontanei. La chiesa è stata aperta dalle ore 4,00 in poi e le Messe sono state celebrate ogni ora, sempre affollate. Le confessioni, come tutti gli anni, sono state tenute nel chiostro del convento. Nel pomeriggio, dopo la solita processione fino a



piazza Roma, c'è stata la solenne concelebrazione nel piazzale del Santuario, presieduta dal vescovo della nostra diocesi Mons. Michele de Rosa. I fuochi pirotecnici ed altre manifestazioni sono state tenute secondo il programma stabilito (cf n. precedente).

\* Nei mesi di luglio-settembre abbiamo avuto un afflusso notevole di devoti della Madonna provenienti sia dall'Italia che dall'estero. Tutti si sono rallegrati per il costante progresso che sta realizzando in questi anni il nostro Santuario. Soprattutto sono stati ammirati i lavori eseguiti alla strada di accesso e al piazzale. La Madonna delle Grazie, regina di Cerreto e della Valle telesina, vigila e tiene stretti nel suo cuore materno i suoi devoti.

\* Il 20 luglio 2010 un folto gruppo di ragazzi e bambini di Paupisi hanno concluso la loro bella esperienza, denominata "Campo Solare", con una visita al nostro Santuario, accompagnati dal Parroco don Umberto Oliva, da alcuni seminaristi e altri giovani. Hanno pregato e cantato affinché la Madonna li preservi dalla perdita di un ideale spirituale.



\* Il 28 agosto abbiamo avuto la gioia di accogliere 40 pellegrini di Vasto (CH), guidati dal cappuccino P. Paolo Petruccelli. Prima e dopo la celebrazione della santa Messa hanno visitato e ammirato il nostro Santuario, rifocillandosi poi in un ristorante locale.



\* Il 12 settembre molti devoti cerretesi sono venuti in pellegrinaggio al Santuario. I numerosi devoti sono partiti a piedi dalla cattedrale, guidati dal parroco di San Martino Don Edoardo Viscosi e dal Sindaco Pasquale Santagata, con alcuni assessori e consiglieri. Il parroco della cattedrale, don Antonio Di Meo, essendo Vicario generale, era impegnato con il Vescovo a Sant'Agata dei Goti per la visita del Cardinale Bertone in occasione del centenario di San Menno. Il pellegrinaggio cittadino ricorda la promessa fatta dai

nostri antenati nel 1837 di portare dei ceri alla Madonna delle Grazie nella seconda domenica di settembre di ogni anno, come segno di gratitudine alla sua sperimentata e costante protezione. Dopo la celebrazione della santa Messa, abbiamo rinnovato tutti insieme la consacrazione alla Madonna.

\* Il 23 settembre i gruppi di preghiera della Valle Telesina che prendono ispirazione dalla spiritualità di San Pio da Pietrelcina, animati ordinariamente dai Cappuccini, si sono dati appuntamento al nostro Santuario per una solenne concelebrazione presieduta dal Vescovo diocesano Mons. Michele De Rosa.

## *Pellegrini al Santuario*



Castelvenere (23/V/2010)



Amorosi (25/VI/2010)



Civitella e Auduni (26/VI/2010)



Telese (28/VI/2010)



Faicchio (29/VI/2010)



San Lorenzello e Massa (30/VI/2010)



Gioia Sannitica (1/VII/2010)

## *Sacramento del matrimonio al Santuario*

**Ceniccola Roberto e Lina Gagliardi**  
di Cerreto (7/VIII/2010)

**Ricciardi Patrik** di San Lorenzello  
e **Iavarone Elvira** di San Salvatore (19/IX/2010)

### *25° di matrimonio*

**Mancini Alessandro e Annamaria Rubbo**  
di Guardia Sanframondi (15/VI/2010)

**Guarino Salvatore e Cristina Franco**  
di Cerreto (25/VII/2010)

**Gentile Giuseppe e Lina Barbieri**  
di Castel Morrone (7/VIII/2010)

**Bibò Antonio e Pina Frattasio**  
di Guardia (8/VIII/2010)

**Iadarola Vincenzo e Lina Calvo**  
di Cerreto (14/VIII/2010)

**Guarino Michele e Lucia Giordano**  
di Cerreto (29/VIII/2010)

**Del Nigro Silvestro e Grazia Di Biase**  
di Cerreto (1/IX/2010)

**Cantone Luigi e Gaetana Zampella**  
di Caivano (8/IX/2010)

**Giordano Aldo e Giovanna Pucella**  
di Cerreto (12/IX/2010)

### *50° di matrimonio*

**Simone Ferdinando e Maria Assunta Lavorgna**  
di Massa di Faicchio (21/VIII/2010)

**Maglione Giuseppe e Rosaria Di Mezza**  
di Telese (5/IX/2010)

**Pascale Livio e Annunziata Riccitelli**  
di Gioia Sannitica (10/IX/2010)

**Simone Salvatore e Margherita Iagrossi**  
di San Lorenzello (12/IX/2010)

**Vecchi Enrico e Maria Felicita Bove**  
di Telese (25/IX/2010)



## *Esortazioni della Madonna a Medjugorje*

\* Cari figli, oggi vi invito a percorrere la strada, con il digiuno e la preghiera, per la quale mio Figlio entrerà nei vostri cuori. Accoglietemi come madre e messaggera dell'Amore di Dio e del Suo desiderio di volervi salvare. Liberatevi da tutto ciò che vi appesantisce e dà senso di colpa per il passato, che vi ha tratto nell'inganno e nella tenebra. Accogliete la Luce; rinascete nella giustizia di mio Figlio. Vi ringrazio (2/VI/010).

\* Cari figli, invito tutti voi a vivere i miei messaggi con gioia. Soltanto così potrete essere più vicino a mio Figlio. Io desidero guidarvi a Lui, perchè solo in Lui troverete la vera pace e la vera gioia del cuore. Vi benedico e vi amo con amore immenso (25/VI/010).

\* Cari figli, la mia parola materna che oggi vi rivolgo è una chiamata di vita e verità. Mio Figlio, che è la vita, vi conosce in verità e vi ama. Per conoscere e amare voi stessi dovete conoscere mio Figlio, mentre per conoscere e amare gli altri dovete vedere in essi il volto di mio Figlio. Perciò, figli miei, pregate, pregate per comprendere e abbandonarvi con spirito libero, per trasformarvi completamente per ricevere in questo modo il Regno dei cieli nel vostro cuore sulla terra. Vi ringrazio (2/VII/2010).



**Lina Di Paola con i figli Michele, Rosina e Gary**  
(Australia)



**Armellino Luigi e Belinda nel 50° anniversario di matrimonio con figli e nipoti**  
(Milano)

## Risorgeranno nella luce di Cristo



**Pacelli Giovanna**  
di San Salvatore

\* 27/VII/1912 + 27/IV/2010



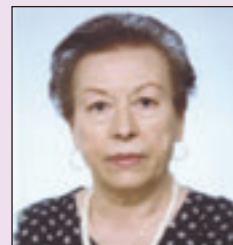
**Paduano Vincenza**  
di Cerreto

\* 2/VI/1920 + 20/III/2010



**Cerbo Concetta**  
di Solopaca

\* 15/V/1933 + 22/VI/2010



**Iride Vincenza**  
di Cerreto

\* 25/II/1936 + 13/VI/2010



**D'Orsi Dionigi**

\* Faicchio 21/VIII/1931  
+ Vittuone 4/VIII/2008



**D'Onofrio Errico**  
di San Salvatore

\* 1/IX/1930 + 25/II/2010



**Iannucci Guido Vincenzo**

\* Castelvenero 10/II/1937  
+ Cesena 11/V/2010



**Guarino Salvatore**  
di Cerreto

\* 1/II/1926 + 26/VI/2010



**Cofrancesco Giuseppe**

\* 18/III/1932  
+ Garlasco 19/V/2010



**Ceella Maria Flora**  
di Puglianello

\* 29/VII/1932 + 28/IX/2009



**Durante Giuseppe**  
di Cerreto

\* 12/II/1917 + 16/IV/2010



**Guarino Biagio**  
di Cerreto

\* 14/XII/1926 + 30/V/2010



**Guarino Nicola**  
di Cerreto

\* 7/III/1926 + 5/VII/2010



**Ricciotti Sandro**  
di Cerreto

\* 4/IV/1976 + 25/VI/2010



**Letizia Maria Giuseppa**

\* Cerreto 11/VIII/1950  
+ Como 31/VII/2010



**Cestari Ida**  
di San Salvatore

\* 28/IV/1936 + 19/II/2010



**Sordina Fappiano Pasqualino**  
di San Lorenzello

\* 10/IV/1909 + 26/XI/2009



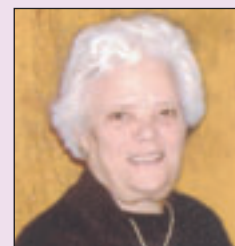
**Sarracco Mario**  
di Massa di Faicchio

\* 19/IX/1928 + 8/VII/2010



**Orefice Mario**

\* San Salvatore 1/II/1920  
+ Roma 28/II/2009



**Maria Rubano**

\* San Lor.Ilo 9/IX/1935  
+ USA 25/V/2010



**Durante Mario**  
di Cerreto

\* 20/VII/1931 + 9/VI/2010



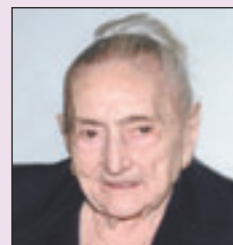
**Mastrobuoni Isidoro**  
di Cerreto

\* 13/III/1946 + 22/VI/2010



**Filippelli Giuseppe**  
di Cerreto

\* 15/II/1957 + 23/VI/2010



**Del Vecchio Olga**  
di Cerreto

\* 6/V/1907 + 24/VII/2010



**Iacobelli Nicola**  
di San Salvatore

\* 18/X/1929 + 20/VI/2010



**Santuario Maria SS. delle Grazie e convento dei Frati Cappuccini**  
CERRETO SANNITA (BN)



**Guarino Andrea e Vittoria Di Paola nel 50° anniversario di matrimonio con familiari (Cerreto)**

**Di Cerbo Libero  
di San Lorenzello  
nel suo 100° compleanno**



**Quattro generazioni in una foto: Angelina Di Brina di Cerreto, la figlia Maria Fappiano (in piedi), la nipote Joanne Paduana seduta con la sua piccola Sofia Alonzo. Eccetto la bisnonna cerretese, gli altri risiedono negli USA**



**Vita Sagnella e Giuseppe Raffone nel giorno di matrimonio del figlio Joe (USA)**